

CONTESTAZIONE TECNICA

## Il “no” degli urbanisti «Solite, vecchie deroghe che non servono a nulla»

UDINE

Non solo di natura politica i rilievi al disegno di legge 96 su paesaggio, urbanistica ed edilizia. La sezione Fvg dell'Istituto nazionale di urbanistica (Inu) fa sapere di aver vanamente tentato un confronto costruttivo con la Regione sul tema, e di aver esaminato un testo «che non solo non innova la materia (e fa anche passi indietro), ma anche, dopo le gravi conseguenze socio-economiche dell'epidemia da coronavi-

rus, non coglie neppure lontanamente l'occasione della prossima fase 3 di “ricostruzione”, per introdurre significativi cambiamenti nelle modalità di assetto e governo del territorio regionale», spiega la nota firmata da Sandro Fabbro, presidente sezione regionale dell'Istituto nazionale di urbanistica.

Accennando ai finanziamenti europei in arrivo e alla necessità di un utilizzo appropriato delle risorse, il direttivo dell'Inu Fvg rileva come oggi emer-

gano «le solite vecchie deroghe alle norme edilizie e urbanistiche e con varianti a piani territoriali impostati prima della crisi economica, di quella ambientale e di quella pandemica. Come ci attrezziamo al green deal europeo in materia di energie pulite? E al cambiamento climatico? E come risponderemo agli obiettivi posti alla base dei finanziamenti europei? Mentre il quadro di riferimento programmatico della Regione è, da anni, obsoleto, zavorrato e, nell'ignoranza del territorio reale, impegnato su questioni burocratiche non decisive – incalza l'Inu Fvg –, il Consiglio regionale discute l'approvazione di deroghe edilizie e urbanistiche che, per accontentare qualcuno, rischia di scontentare tutti».

Il territorio di una Regione «che ha fatto il primo piano urbanistico regionale in Italia e che ha guidato la ricostruzione post-terremoto, meritava altro».

Da qui l'invito alla giunta ad attivare una «cabina di regia» atta ad affrontare le decisioni da prendere a breve – conclude l'Inu Fvg –, a istituire linee d'azione coerenti con il quadro europeo e con le progettualità che si possono sviluppare sul territorio e promuovere il rafforzamento delle amministrazioni locali con nuove forze tecniche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

